

→ **Il riconoscimento** è assegnato ogni anno durante il summit dei Premi Nobel per la pace

→ **Vincitori nel passato** Annie Lennox, Bono, Peter Gabriel, George Clooney e Roberto Benigni

World Peace Award a Baggio

«La dedica? Agli alluvionati»

L'ex "Codino" è il primo calciatore a essere riconosciuto come «Uomo della Pace 2010». Prima di partire il fuoriclasse veneto ha detto: «Dividerò questo premio con tutta la brava gente della mia terra ferita a morte».

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Il summit dei Premi Nobel per la Pace, che ogni anno si raduna per decretare il personaggio che più si è contraddistinto nel dare «un contributo di rilievo nella lotta per la giustizia sociale e la pace nel mondo», ha sciolto gli ultimi dubbi: è Roberto Baggio l'Uomo della Pace 2010. «Un premio al cui confronto - ha spiegato ieri il Codino - è risibile ogni altro successo personale e professionale. Più importante del Pallone d'Oro», titolo scontato per un giocatore dalle immense doti calcistiche, meno scontato è il fatto che a vincere un premio così sia un calciatore. Ed il primo a farlo è proprio il Codino veneto, già ambasciatore della Fao e da poco promosso alla guida del Settore tecnico di Coverciano.

«Cari amici, fratelli e sorelle, di Caldognon e di tutto il Veneto...». Inizia così, in una dichiarazione all'Ansa, il messaggio di Baggio in procinto di partire per il Giappone. Un pensiero rivolto alla sua terra «devastata da una natura che probabilmente si è ribellata alle tante e troppe mortificazioni ricevute da un'umanità se non colpevole almeno colpevolmente distratta. Il mio Veneto sommerso. La gente che soffre e che piange chi non ha più e per quel che gli è stato portato via». Per poi chiudere con un «vi porto nel cuore e dividerò il premio che mi verrà consegnato con tutta la brava gente della mia terra ferita a morte».

PERSONA NON PERSONAGGIO

Parole a effetto per un uomo solitamente lontano dai riflettori, di un calcio che già gli andava stretto



Foto di Roberto Tedeschi/Ansa-Epa

Roberto Baggio è attualmente presidente del Settore Tecnico della Federcalcio

quando indossava i pantaloncini, figuriamoci oggi che è tutto veline e coperline. Campione senza tempo, mai scontato, che ai capricci ha sempre preferito fare le valige e cambiare aria, che solo a otto anni di distanza rinfaccia ora a Trapattoni di non averlo portato in Corea. Pensi all'azzurro e si materializza la voce raffreddata di Pizzul e il suo «va' Baggio, il nostro ceccchino», ancora simbolo di una Nazionale con cui ha giocato tanto e vinto niente.

Mai una pubblicità, sempre allergico a moviole e talk show, più a suo agio con personaggi come Bono, Cat Stevens, Peter Gabriel, Bob Geldof, tutti insigniti in passato dello stesso riconoscimento. Istituito nel 1999 su iniziativa dell'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov, e con l'ausilio del-

l'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli, fu il suo successore Walter Veltroni ad assegnare, tre anni dopo in Campidoglio, il primo *Man Of The Peace* a Roberto Benigni. Un titolo che Robi vince per il suo aiuto alle organizzazioni benefiche, come per esempio nella campagna a sostegno delle popolazioni terremotate di Haiti, e per il suo impegno nella campagna di liberazione della leader politica birmana, Aung San Suu Kyi.

Destino ha voluto che debba ritirarlo proprio in Giappone, paese d'origine del movimento Soka Gakkai, con il quale Baggio ha iniziato ad avvicinarsi al buddismo quando era alla Fiorentina. Da quel momento Robi porterà sempre la fascia da capitano con i colori del Tibet, patria del Dalai Lama. Un cammino che lo ha aiutato a riprendersi da un grave infortunio ai tempi dei viola.

Il finale di carriera è stato all'insegna della provincia, tra Bologna e Brescia, escludendo la terribile parentesi all'Inter e i continui litigi con Lippi. Finiva così l'epopea di Robibaggio, oltre al Pallone d'Oro, nel palmares due scudetti, un Fifa World Player, una Coppa Uefa e un Oscar del Calcio Aic come giocatore più amato dai tifosi. ❖

Serie A 11ª giornata

OGGI IN CAMPO ORE 20,45

Brescia - Juventus

Cagliari - Napoli

Catania - Udinese

Cesena - Lazio

Chievo - Bari

Genoa - Bologna

Lecce - Inter

Milan - Palermo

Roma - Fiorentina

Parma - Sampdoria DOMANI 20,45

Classifica

Lazio **22**, Milan **20**, Inter **19**, Juventus **18**, Napoli **18**, Sampdoria **15**, Roma **15**, Palermo **14**, Chievo **14**, Udinese **14**, Fiorentina **12**, Cagliari **11**, Bologna **11**, Catania **11**, Genoa **11**, Lecce **11**, Brescia **10**, Bari **8**, Cesena **8**, Parma **8**.

Allegri (Milan)

«Con il Palermo la gara più importante dell'anno»

«Quella con il Palermo è la partita più importante della stagione». A parlare è Massimiliano Allegri, allenatore del Milan. I rossoneri, secondi in classifica a 2 punti dalla Lazio, ricevono stasera a San Siro i siciliani. «Una squadra - continua Allegri - di giocatori giovani e con grandi individualità. Dovremo fare una partita di grande attenzione e sacrificio». Molto probabilmente stasera Zambrotta osserverà un turno di riposo mentre sono confermati Pirlo, Boateng e Yepes. Su Ronaldinho Allegri invece non si è sbilanciato. «Ha giocato con il Real Madrid ed è uscito a 20 minuti dalla fine - ha precisato - domenica l'ho tenuto fuori ma è un giocatore importante che deve dare molto e continuare a lavorare».

Nell'Inter di scena a Lecce si allunga la lista degli indisponibili: oltre a Samuel (si prevede una lunga assenza), mancherà anche Sneijder. L'olandese, colpito da un lieve malore nell'intervallo del match di sabato con il Brescia, non è stato convocato. Torna Dejan Stankovic.

DROGHA SOFFRE DI MALARIA

Nonostante questo l'ivoriano è stato convocato per la gara col Fulham. Il prof. Massimo Galli, docente di malattie infettive all'Università di Milano, è perplesso: «Andrebbe messo a riposo».